

Arredamenti  
  
**A ERRE**  
 di Antonio Quarato  
 Via Gravellona 29  
 VIGEVANO  
 Tel. 0381/24390

# La Barriera

**L'altra voce per Vigevano**

**CAFFÈ PORTMOKA**  
  
**CAFFÈ PORT MOKA**  
 Corso Novara, 211/a - Vigevano  
 info@portmoka.it - www.portmoka.it

Anno 6 - N. 56 - Luglio 2006

Mensile € 1,00 - In edicola il secondo sabato del mese

**Il Comitato dei consumatori, che si è battuto contro la chiusura del supermercato di corso Di Vittorio, si è ritrovato per affrontare anche altri problemi del quartiere Cascame.**

**Da settembre parte una nuova battaglia**



# LA COOP SIAMO NOI

**CONTINUA LA FESTA DELLA BARRIERA ALL'AREA DEI PICCOLINI FINO AL 16 LUGLIO CUCINA, BALLO, INCONTRI E SPETTACOLI  
 14 LUGLIO: PARLIAMO DI CALCIOPOLI CON OLIVIERO BEHA**

**Artis Elettronica s.r.l.**



**DAIKIN** Il clima per la vita

a Vigevano in viale dei Mille, 98  
 Tel. 0381.311074 - www.artiselettronica.it  
**PREVENTIVI GRATUITI**

**IMPERMEABILIZZAZIONI**  
**C.T. ASFALTI**  
 di TREMOLETTI CARLO

**IMPERMEABILIZZAZIONI**  
**COIBENTAZIONI**

**GARAGE - TERRAZZI. CANTINE**  
**CANALI E CAPANNONI INDUSTRIALI**  
**TEGOLE CANADESI**

**PREVENTIVI CON SOPRALUOGO GRATUITI**

Strada Cascina di Sopra, 5 - VIGEVANO  
 Cell. 339.2786890 - Tel. / fax 0381.310236

**SAPORITI**  
**Analisi Mediche**  
 CONVENZIONATO MUTUE

**ESAMI DI MEDICINA**  
**SPECIALISTICA**  
 Vigevano

Via Madonna Degli Angeli, 3/A  
 DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 10.00  
 Via D'Avalos, 73  
 DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 9.00

**NON OCCORRE PRENOTARE**

ORARIO UFFICIO 8.00 - 12.00 15.00 - 18.00  
 Tel. e Fax 0381.73921  
 Direttore: Dott. LINO SCAGLIARINI

DGR n. 48149 del 14/02/2000

# La Barriera

Mensile - Anno VI - N° 56 luglio 2006  
Iscritto registro periodici n. 4, 11/9/2001. Tribunale di Vigevano

**Direttore responsabile**  
Daniele Perboni

**Vice direttore/Progetto grafico**  
Marco Brunoldi

**Inchieste e servizi**  
Bruno Ansani

**Coordinatori**  
Associazione: *Andrea Gravano*  
Primo Piano: *Comitato di redazione*  
Società-Economia: *Paolo Borea*  
Cultura: *Marco Beretta*  
Tempo libero: *Giulio Savy*

**Hanno collaborato**

*Massimo Bongiorno, Maria Bianchi, Piero Carcano, Elena D'Angelo, Cristiano Ferro, Giuseppe Franzoso, Bianca Garavelli, Alessia Gennari, Nicoletta Giaquinta, Valerio Giberti, Luca Malavasi, Silvano Panizzardi, Ferruccio Quaroni, Davide Salluzzo, Ezio Sartoris, M. P. Tekel, Antonio Testa, Laura Zimonti*

**Sito web** (www.labarriera.it)  
Bruno Ansani

**Fotografie**  
Max Cinquantatre, Angelo Gaviglio

**Redazione**  
Via Mons. Berruti, 2 - 27029 Vigevano (PV)  
Tel. 0381 692336 - Fax 0381 695995  
e-mail: redazione@labarriera.it

**Abbonamenti**  
c/c postale: 44288694  
intestato a:  
Associazione Culturale La Barriera  
o presso la redazione  
Annuale €10,00; sostenitore €30,00

**Pubblicità**  
*Davide Salluzzo* cell. 335 6753130  
*Marco Brunoldi* cell. 392 4840170  
e-mail: pubblicita@labarriera.it  
Commerciale: 37 mm x 1 colonna €14,00 a modulo  
Finanziari, legali, sentenze, concorsi: €0,50 al millimetro  
Propaganda elettorale: €10,00 a modulo

**Stampa**  
Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna

**Associato USPI**



**EDITORE**

## La Barriera

Presidente  
Avv. Carlo Santagostino  
Amministratore delegato  
Davide Salluzzo

Consiglieri  
*Marco Beretta, Roberta Beretta, Paolo Borea, Franco Felling, Cristiano Ferro, Andrea Gravano, Giulio Pizzi, Alice Quagliata, Walter Ricci, Graziella Salluzzo, Ezio Sartoris, Giulio Savy, Maria Luisa Spacca, Barbara Verza*

Ufficio di presidenza  
Franco Felling

Segreteria organizzativa  
Roberta Beretta (339 6821913)

Segreteria amministrativa  
Gloria Bergonzi (339 8150366)

Sede: Via Mons. Berruti, 2 - 27029 Vigevano (PV)  
Tel. 0381 692336 - Fax 0381 695995  
e-mail: associazione@labarriera.it

Quote di adesione anno 2006  
€15,00 Associazione ordinaria; €5,00 quota studente  
€50,00 quota sostenitore (comprensiva abbonamento al mensile)  
Sono possibili devoluzioni liberali detraibili



## le vostre lettere

### TUTOR, DISAGI, E VIAGGIATORI CONTROLLORI

Cara Barriera,  
da pendolare ho letto con molta curiosità le affermazioni del Sindaco Cotta Ramusino su "il viaggiatore controllore". Sicuramente tutti gli esperimenti tentati fino ad oggi non hanno dato risultati significativi; sto parlando dei numeri verdi ai quali fare le proprie rimostranze, del Tutor da contattare ogni volta che si verifica un disservizio, dei questionari compilati in quantità industriali. Detto questo però mi permetto di porre qualche domanda al signor Sindaco: quale sarebbe la funzione del "pendolare controllore"? Perché un semplice cittadino dovrebbe farsi carico di ricevere (di persona, al telefono o via e-mail) centinaia di lamentele da parte degli altri pendolari? Quale potere avrebbe un signor "nessuno" in più rispetto ai già citati Tutor che almeno erano dipendenti di Trenitalia? Ma soprattutto, quali sarebbero i vantaggi immediati che i pendolari ne avrebbero? Perché secondo me, e secondo molti altri colleghi di treno, sarebbe ora di finirla di raccogliere i dati e le lamentele ma bisognerebbe, in qualche modo, agire concretamente facendo pressione su Trenitalia perché il livello di servizio migliori. Mi sembra che ormai le cause del disservizio siano ben chiare a tutti e dati e lamentele se ne siano raccolte più che a sufficienza. O dobbiamo far finta di credere anche a questa ultima trovata?

C. F.

### RACCOMANDAZIONI O CAPACITÀ PROFESSIONALI?

Egregio direttore,  
ho letto che la signora Rosanna Gariboldi, moglie del potente assessore regionale Giancarlo Abelli, è stata scelta dal neo presidente provinciale di Pavia Vittorio Poma, in qualità di assessore. Niente da obiettare sulla professionalità della signora, per carità, però assistendo a cose di questo genere mi viene da pensare che il nostro Paese non cambierà mai. Il nepotismo, la logica dell'amico dell'amico paga e pagherà sempre. Capisco benissimo le legittime aspirazioni della signora in questione. È giusto intraprendere la carriera politica senza porsi limiti o vincoli, però con tutti gli enti, istituzioni statali e parastatali che esistono, candidarsi proprio nella stessa città in cui il marito ha, diciamo così, forti influenze può dare adito a qualche dubbio. In un Paese normale dovrebbero essere gli stessi protagonisti della vita politica a fare un passo indietro in casi come questo. Penso che più gli atteggiamenti di chi fa parte delle istituzioni continuano ad essere questi, più sarà difficile pretendere dai cittadini comportamenti virtuosi. Secondo Lei qualcuno ci spiegherà mai perché se una persona qualunque cerca di aiutare un proprio caro a trovare lavoro, un posto all'ospedale, al nido ecc. la chiamano raccomandazione, mentre se la stessa cosa avviene per mano di un politico si tratta di un caso dovuto alle inequivocabili capacità professionali del congiunto?

In attesa fiduciosa di un cambiamento La saluto caramente.

Eros Berni

### VECCHIA COOP: RISULTATO SODDISFACENTE

Egregio direttore  
Le scrivo per congratularmi con La Barriera per il lavoro svolto in occasione della riapertura del supermercato Coop. Le vicende non hanno portato alle conclusioni attese ma credo che l'aver dato voce alle richieste di noi consumatori ha permesso di giungere comunque ad un risultato soddisfacente. Francamente porto con me alcune riserve o dubbi, nel senso che continuo a interrogarmi se dietro queste scelte non ci siano delle forme di clientelismo tra mondo economico e politico. Ma al di là della dietrologia credo che bisogna essere soddisfatti di questo risultato che ha riportato in questo quartiere un market dove anche gli anziani possono fare la spesa senza mettere a repentaglio la salute. Che dire, aspettiamo l'autunno...

F. C.

La rubrica continua a pag18

EDITORIALE

## UNA VITA TRANQUILLA

Per l'ennesima volta la nostra città si è dimostrata uno straordinario serbatoio di voti per le forze del centro destra, come dimostrano impietosamente i numeri del recente referendum sulla Costituzione. La maggioranza dei vigevanesi, infatti, nel segreto dell'urna ha espresso il suo consenso



alla riforma voluta dalla Casa delle Libertà. Ormai non ce ne stupiamo più. E, in fondo, perché dovremmo? Evidentemente gli abitanti di questo lembo di Lombardia si sentono ben rappresentati dagli esponenti politici che li stanno governando a livello locale, da oltre dieci anni, e da quelli che li hanno guidati sino a pochi mesi or sono a livello nazionale. Se proviamo a ragionare da semplici cittadini, serenamente, con l'animo sgombro da ogni logica di appartenenza politica, come potremmo voltare loro le spalle? La nostra vita è forse cambiata in peggio? Il professor Cotta e compagni hanno commesso qualche reato? Le casse comunali sono state svuotate lasciandoci in braghe di tela? Nulla di tutto questo. I servizi, bene o male, continuano ad essere erogati, le strade vengono asfaltate, i marciapiedi rifatti, le mense scolastiche distribuiscono i pasti, gli autobus circolano, i cani spargono i loro pezzi migliori in ogni dove e i giardini pubblici restano invasi per settimane da ogni genere di immondizia. È la norma, come nelle migliori tradizioni italiane. Tutto sommato la nostra vita quotidiana non risente minimamente, o quasi, delle scelte effettuate da questa Giunta. E chi se ne importa se alcuni "pezzi" pregiati del Comune vengono svenduti per pochi euro (Asm), le farmacie presentano un bilancio fallimentare, se stanno stravolgendo la città con una cementificazione selvaggia, se milioni (di euro) sono buttati in pozzi senza fondo chiamati Fondazioni (Tagger), università (che fine ha fatto quella del fiore? Per ora l'Amministrazione si limita a pagare un affitto annuo di 44.000 euro, che moltiplicati per dieci anni... Fate voi i conti). Lasciamoli fare. In fin dei conti stanno pensando alla nostra salute..., allo sviluppo culturale e turistico di una città che di turistico può offrire al massimo Castello e Piazza. Turismo di giornata per dirla chiaramente. Però si pensa in grande. Sul piatto continuano a sfornarci fantomatici progetti di alberghi, centri congressuali, parcheggi sotterranei e palazzetti dello sport "che devono ancora nascere ma sono già vecchi", come si afferma in altre pagine. Mai una volta che si spieghi che anche questi faraonici programmi avranno una ricaduta finanziaria sulla collettività. La vita, però, continua. Ogni tanto qualcuno urla che non si può continuare su questa strada. Si sbraita per qualche settimana sostenendo che per rilanciare l'economia occorre sganciarci da Pavia e diventare provincia autonoma. A proposito, che fine ha fatto il fantomatico Comitato? Alla fine, però, tutto si ricompone per ritornare nella normalità. I volti paciosi e sorridenti del Sindaco e di qualche assessore infondono sicurezza. È bene che restino dove stanno. Votiamoli ancora cari concittadini, non stravolgiamo il consueto ritmo della nostra vita. Tanto a pagare, alla fine, non saremo noi, ma il solito "Pantalone".

Daniele Perboni

# E' LA TERZA BATOSTA: TOGLIETE IL DISTURBO

Una vittoria via l'altra. L'incredibile primavera 2006 del centrosinistra che vince, però, si è fermata alle porte di Vigevano. E così, mentre si collezionava ad aprile la storica vittoria di Prodi alle politiche, la si confermava ampiamente alle amministrative di maggio e se qualcuno non aveva capito a giugno ci si portava a casa anche il referendum costituzionale, a Vigevano il centrosinistra arricchiva la sua ormai ampia e pregiata collezione di batoste.

Quest'anno andremo felicemente in vacanza dopo avere chiuso col botto: il 25 e 26 giugno il fronte del NO è stato umiliato, 57 a 42. E' vero, il SI' ha prevalso in tutta la Lombardia, ma le percentuali di Vigevano sono, ancora una volta, le peggiori a livello provinciale e ci allineiamo a città come Varese, Bergamo, Brescia, cioè a roccaforti consolidate della Lega. A Vigevano la Lega raccoglie a malapena un consenso del 10 per cento e quindi le ragioni della debacle vanno cercate altrove. Nemmeno si può dire che l'elettorato "rifiuti" la proposta politica portata avanti dalla coalizione, perché questa proposta, questo progetto, semplicemente non esiste. E se ne esiste qualche traccia nessuno è stato informato. Insomma, i partiti del centrosinistra non danno segnali di vita. Esempio, in questo senso, la conduzione della cam-

pagna referendaria in città. Qualcuno riesce a ricordare manifestazioni a favore del NO che non fossero il "classico" (e poco faticoso da organizzare) dibattito alla sala Leoni? E pensare che fin dal 2005 in città si era formato un Comitato Salviamo la Costituzione, il quale aveva iniziato un discreto lavoro (lusinghiero il risultato della raccolta di firme tra gennaio e febbraio) e che raccoglieva numerosi aderenti, la maggior parte dei quali non appartenenti ai partiti politici. Semplici cittadini legati idealmente al centrosinistra, risorse preziose a disposizione e gettate al vento in una campagna che di fatto ha visto i partiti soffocare ogni possibilità di iniziativa. La somministrazione di cloroformio a chi si fa venire la balzana idea di fare politica in questa città è ormai la specialità di 'casa Unione'.

Chi desidera che a Vigevano sia tenuta viva la possibilità di ribaltare il quadro politico, o almeno di recuperare qualche posizione rispetto al dominio incontrastato del centrodestra non può, con tutta la buona volontà, riconoscersi in quanto viene espresso attualmente dalle forze politiche. Per il bene di tutti ci vorrebbe un gesto forte da parte di chi dirige questi partiti, un gesto per il quale mostrare riconoscenza: togliere il disturbo. E subito.

## IL REFERENDUM A VIGEVANO

**SI'**  
57,1% (16.072)

**NO**  
42,9% (12.092)

LA COSTITUZIONE È SALVA



## IL CRIMINE POLITICO DELL'OPPOSIZIONE

Nella passata tornata elettorale era quasi impossibile per il centro-sinistra perdere. Chiamparino e Veltroni hanno avuto percentuali bulgare tali per cui il Cavaliere, anziché pensare ai soliti brogli (oramai li vede ovunque, deve essere insopportabile vivergli insieme), dovrebbe seriamente riflettere sul fatto che gli elettori scelgono politici seri, competenti e legati al territorio. Esattamente il contrario di quanto ha espresso la coalizione da lui guidata.

È perfino capitato che in alcuni comuni sono andati al ballottaggio due esponenti del centro-sinistra, come a Salerno o Gubbio. Avessero presentato Vanna Marchi c'era il rischio che eleggessero pure quella... Eppure, c'è sempre un'eccezione e la provincia di Pavia, in questo senso, sta diventando un caso su cui ragionare in modo serio e scientifico. Tant'è che il segretario provinciale, Angelo Zucchi e ora anche deputato dei DS, dichiara una volta che: si abbiamo perso ma gli altri si sa sono molto forti in questa area; un'altra volta: sì, non abbiamo vinto ma ci sono dei segni di ripresa e in questa occasione: "abbiamo perso per un pelo" il tutto accompagnato da un divertente titolo del quotidiano provinciale da fare invidia al teatro di avanspettacolo "Nella sconfitta noi sorridiamo". Angelo, una domanda: "noi chi?" io non sorrido affatto, se tu sorridi nella sconfitta forse è venuto il momento che ti riprendi in mano alcuni testi su come sapevano agire e reagire i dirigenti della sinistra di anni fa: altri tempi, altri uomini, altro stile. Ma si sa l'importante è "esserci" e allora si brinda a champenoise anche quando una provincia va a puttane.

Lo sconfitto, il candidato Albergati, avanza nel precedente numero della "Barriera" un ragionamento sulle ragioni della debacle di Vigevano e della Lomellina, in particolare, che avrebbe causato, a dir suo, il mancato arrivo al ballottaggio. Albergati aggiunge tra l'altro, come polemica non troppo sottile, che "si è pagato il minor radicamento dei partiti del centrosinistra in una zona che, tra l'altro, era una roccaforte della sinistra." (Provincia Pavese del 30 maggio). Ha ragione, anche se devo aggiungere che una "Margherita" che arriva all'8,9% dei voti con un candidato prestigioso che proviene dalle sue file non ci fa una grande figura. Ma è anche consolante che le forze politiche che, potenzialmente, potrebbero costituire il futuro Partito Democratico arrivano al 28,6% superando Forza Italia che si ferma al 27,4%.

Se andiamo però a vedere il voto disaggregato per collegio si nota che Albergati vince in 10 di questi (Belgioioso, Broni, Pavia II, III, IV, V, Sannazzaro, Santa Maria della Versa, San Martino e Stradella) e che il dato della Lomellina è sì pesante, ma nei collegi di Chignolo, Casteggio, Varzi e Voghera III, Poma raggiunge percentuali superiori al 55%, escludendo solo il "record" di 60,8% a Vigevano Centro.

Non è certo il caso di stare a fare sottigliezze ma ragionare sui dati disaggregati è sempre utile per capire tendenze, umori e spostamenti elettorali che la dicono lunga sulle prospettive a lungo termine degli orientamenti elettorali più radicati e profondi. La Lomellina è indubbiamente la zona dove maggiormente si è verificato un travaso elettorale da sinistra a destra

(passando attraverso la Lega che resta una forza elettorale importante anche dopo il boom del 1993: se si escludono Mede e Broni dove è stato forte l'effetto di candidati sindaci leghisti alle comunali, il risultato di Vigevano è l'unico che arriva all'11%). Negli anni '70 e fino alla fine degli '80 la somma dei voti dei due partiti storici della sinistra, PCI e PSI, sfiorava il 60%: ora la somma arriva al 30,1% "reclutando" anche, oltre a DS e Rifondazione, tutta la lista "Uniti" in cui stanno però anche i "Verdi" e "Italia dei Valori" e tutta la "Rosa nel Pugno" dove sono accasati, oltre ai socialisti, anche i Radicali. Sfrondando si arriva al 27%: meglio, tra l'altro di quanto si è raccolto negli ultimi anni ma meno della metà di quel 60%.

Gli atteggiamenti elettorali hanno corrisposto al mutamento profondo di una società locale che, più di altre è sembrata volersi scrollare di dosso l'eredità "comunista" come qualcosa da rimuovere: a Pavia, città che negli anni '70 era più "bianca" e "conservatrice" (in realtà è stato un laboratorio a livello nazionale per importanti iniziative educative, sociali e culturali), questo non è avvenuto e oggi il capoluogo mantiene un'amministrazione di centro-sinistra e una società locale complessivamente più vivace e orientata al cambiamento. L'essere di "sinistra" di Vigevano si accompagnava negli anni della crescita economica e poi in quelli della ristrutturazione violenta dell'economia, ad una cultura (politica e non solo) che non possedeva più di tanto la cifra della solidarietà e della innovazione: Vigevano città che, appena ha potuto, ha manifestato una "anima" leghista profonda "di pancia". Tanti compagni comunisti e socialisti trasmigrati nella crisi, economica ma soprattutto di valori e di riferimenti, degli anni '90; tanta incapacità di cogliere il malessere sfociato in un atteggiamento chiuso di egoismo sociale che era presente anche "dentro" la sinistra storica: se ripenso alla Città Ducale degli anni d'oro della sinistra, che pure espresse bravi e competenti sindaci e dirigenti politici, ricordo però anche le "latitanze" dei gruppi dirigenti, il conservatorismo profondo, le doppie e triple verità.

E allora, come ricorda Rossanda in un capitolo del suo libro bello, sincero e memorabile, non si dice certo che bisogna "tornare agli apparati ideologici dello Stato", come sosteneva Althusser negli anni '60, ma almeno cercare di capire le trasformazioni della società (quelle "locali" compongono la "nazionale") e abbozzare risposte, idee, progetti. La forza di chi governa Vigevano dal 2000 sta nell'aver saputo interpretare bisogni di sicurezza, a più livelli, in senso "difensivo"; di relativo "buon governo" inteso come la gestione delle piccole cose di tutti i giorni; di eclettismo in campo sociale, culturale ed educativo furbesco, senza mai esporsi troppo, senza mai deludere e nascondendo bene le devastanti scelte compiute, a partire da quelle urbanistiche. Il "crimine politico" di chi sta all'opposizione, ormai da tanti anni, è di avere rinunciato a interpretare e capire la società (comprese le cose che non piacciono) cercando di avanzare un "progetto di governo" forte e condiviso. Quante elezioni dovremo ancora perdere prima che qualcuno si svegli?

Ferruccio Quaroni

riflessioni

di Eubulide

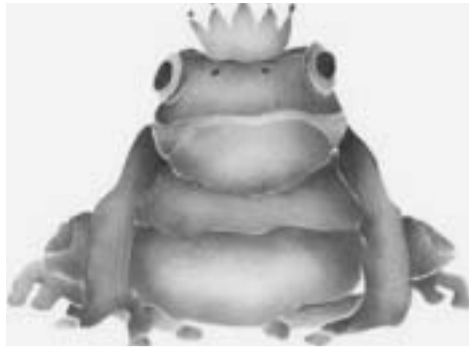
# METEMPSIGUANO

**N**ei tempi passati erano principesse e principi, avvolti nei misteri di magici mondi, a essere trasformati in rane, ranocchi, rospi e altri animali, che nell'immaginazione ingenua della superstizione popolare, venivano considerati ributtanti, viscidati e anche cattivi. Quelle erano storie e sorti tristi, capitavano a splendide fanciulle raffinate, di alto rango, o a giovanetti agili di corpo e svelti di mente, destinati un giorno a regnare con paterno amore sui sudditi riconoscenti e felici.

Oggi invece, nel mondo del disincanto, magie e sortilegi di quella natura non accadono più. Solo l'inverso può capitare ed è una rara eccezione. L'avventura più tragica che può toccare a un rospo, un asino

o un maiale è quella di addormentarsi tale, svegliarsi principe e sentirsi chiamare Vittorio Emanuele da un certo Narducci, che gli parla da un aggeggino trillante. C'è da rimanere terrorizzati. Che fare? Dire la verità? "Per carità, sono solo un maiale, lasciatemi andare". Ma come reagiranno, chi mi crederà? Perché mi dice che i Sardi sono dei figli di cattiva donna? Che cosa gli rispondo? Ma sì, dico di sì, tanto sono o non sono un maiale? Anzi ora gli dico pure che fanno sesso con le pecore, così sarà contento. Non i Sardi però. Ma tanto, chi lo viene a sapere?

Il malcapitato maiale, inizialmente a disagio, nei panni del principe, a poco a poco va abituandosi al ruolo, fino a provar-



vi gusto, quando si accorge che il letamaio, nel quale si è svegliato, è ben nutrito, profondo e melmoso. Riavutosi dallo shock, per il timore di dover passare il resto della sua vita nel più rigoroso rispetto di regole e norme di moralità, legalità, bon ton e signorilità, gli si allarga il cuore vedendosi circondato da prostitute, faccendieri corrotti e corruttori, persone di malaffare. Svaccato e attaccato al cellulare (inizialmente soltanto telefono) si pasce crogiolandosi beato nelle conversazioni più grasse e scurrili. Poi comincia a pensare che la metempsiguanò nelle cui

spire è caduto riguarda anche i suoi interlocutori ridanciani. E va chiedendosi: Salvo Sottile, chi sarà? Forse quel porco che assaliva di soppiatto tutte le scrofette del porcile? E Giuseppe Sangiovanni? Sì, sì, lo riconosco, era quello che non cedeva una patata marcia, se non in cambio di certe prestazioni. Achille De Luca l'ho riconosciuto subito, faceva passare per pastoni di prima qualità scodelle di puro guano di giornata.

Certamente la sorte è stata dura con questi animali, tuttavia una certa indulgenza il sortilegio l'ha avuta: almeno sono rimasti mammiferi. Possono capitare sorti peggiori, tremende quando colpiscono. Non è cosa da poco restare in eterno, senza speranza almeno di metempsiguanò, Bondi, Cicchitto, Giovanardi.

Tuttavia nello sfortunato quadrupede benvoluto dalla dea Maia, non è venuta meno la speranza di un ripristino in toto della sua natura e condizione. Almeno non correrebbe il rischio di essere arrestato per il semplice fatto di essere maiale. Resterebbe però il terrore di sentirsi chiamare ancora Vittorio Emanuele.

fine serie

## NIPOTE DI SCHIAVISTI CHIEDE SCUSA

Suo nonno era un celebre commerciante di schiavi africani per questo motivo suo nipote, ritenendo quanto commesso dal suo antenato un vero e proprio crimine contro l'umanità, ha deciso di recarsi in Guinea e chiedere personalmente scusa all'intero Paese. Andrew Hawkins, questo il nome del coraggioso discendente di Sir John Hawkins, il defunto trafficante di schiavi, si è prima incatenato e poi, stando in ginocchio, ha chiesto scusa a tutti gli africani a nome della famiglia Hawkins. Le scuse, pronunciate in inglese, francese e tedesco, sono state ascoltate da 25.000 africani giunti da tutto il Continente e dal vicepresidente del Gambia. Un gesto simbolico che non potrà certo cancellare le sofferenze patite dagli africani, trattati all'epoca come animali da lavoro, ma che è stato apprezzato per la sua semplicità e sincerità.



## CHE DISTRATTO! FA PULIZIA E GETTA UN DIAMANTE

Faceva pulizia in casa e non si è accorto di aver gettato nella spazzatura anche un anello con diamanti da 3.5 carati. A Ron Goldstein, un 63enne residente a Staten Island, a New York, deve esser preso un colpo quando si è reso conto di aver gettato via il prezioso oggetto, regalato per giunta alla moglie per un anniversario di matrimonio. Il

problema è stato però ritrovarlo. La spazzatura era stata infatti appena consegnata ai netturbini! Non volendo deludere la moglie, che si trovava da qualche giorno ricoverata in ospedale, l'uomo ha contattato l'azienda municipale della nettezza urbana che, individuato il camion, lo ha fermato per una immediata ispezione. La fortuna di Ron è stata quella di essere uno dei pochi abitanti della zona a servirsi di sacchetti di colore giallo. Dopo un'ora abbondante di ricerche, tra dozzine di sacchi dell'immondizia, l'uomo, aiutato anche dall'autista del camion ha finalmente ritrovato l'anello.

## HAI BISOGNO DI UN FORNELLO? USA IL CELLULARE

Molte organizzazioni inclusa l'industria dei telefoni cellulari minimizzano sovente il rischio per il cervello delle radiazioni dei cellulari. Risultati di studi a breve termine sono stati usati per convincere i consumatori che l'uso di un telefono cellulare non è associato a tumori del cervello o cancro, che si sviluppano solo decenni dopo l'esposizione. Ad essere imparziali, nessuno conosce esattamente quanti danni possa provocare un telefono cellulare. Recentemente, i media hanno reso noto uno studio che mostra come la radiazione dei telefoni cellulari ha talmente tanta energia che ci si possono cucinare le uova.



Nell'esperimento, i ricercatori hanno posto un uovo in un portauovo di porcellana (perché conduce bene il calore), e hanno messo un cellulare su un lato e un altro cellulare sull'altro. Quindi hanno chiamato da un cellulare all'altro e hanno mantenuto i telefoni accesi dopo la con-

nessione. Durante i primi 15 minuti non è cambiato nulla. Dopo 25 minuti, comunque, il guscio dell'uovo ha cominciato a scaldarsi e a 40 minuti la superficie dell'uovo era diventata dura. I ricercatori hanno trovato che l'albume era diventato solido benché il tuorlo fosse ancora liquido. Dopo 65 minuti, tutto l'uovo era ben cotto.

## COMPRARE UN TERRENO NELLO SPAZIO È POSSIBILE

"Volere la luna" non è più una richiesta inesaudibile. Anzi. È persino a buon mercato, stando ai prezzi applicati dalla MoonEstates - letteralmente, Proprietà sulla Luna - società britannica con base in Cornovaglia. Sembra sulle prime un business degno di Totò impegnato a vendere la fontana di Trevi, ma in realtà è tutto legale: con 20 sterline (30 euro) si può acquistare un acro di terreno lunare, ovvero 4.000 metri quadri. Ma anche grandi appezzamenti su Venere e Marte. Sono ormai 5 anni che i coniugi Williams, Sue e Francis, hanno messo in piedi la loro attività, arrivando ad assumere 10 dipendenti, compreso la figlia Angela, e a guadagnare la cifra astronomica, per davvero, di 4 milioni di sterline (6 milioni di euro). "Circolano storie così brutte riguardo l'effetto serra - dice la signora Williams - e nessuno può dirsi sicuro di cosa accadrà. Noi stiamo semplicemente offrendo la possibilità di vivere in un altro mondo. Crediamo che entro 15 anni sarà accessibile per tutti andare sulla luna - e aggiunge orgogliosa - È meraviglioso che molta gente possa comprarsi il suo pezzo di terra, certamente preferibile ad una speculazione operata da una grande multinazionale". I novelli possidenti ricevono, al momento dell'acquisto, un documento con l'indicazione precisa dell'appezzamento di terra - da scegliersi tra Luna, Marte e Venere - e garanzie che la transazione è legale a tutti gli effetti.

Dall'1 al 16 luglio, alla frazione Piccolini, presso l'area

# LA FESTA

La Festa della Barriera, giunta alla sua quarta edizione, costituisce uno dei momenti più importanti d'incontro della città. Questi sedici giorni di aggregazione esprimono la voglia di partecipare, di esserci, dove si incontrano e si confrontano le idee e i progetti per un'altra Vigevano. La città che vogliamo...

## IL MENU DI TUTTI I GIORNI

### Si pranza mezzogiorno e sera

#### Antipasti

Carpaccio di lonzino	A	3,50
Affettato misto	A	3,50
Bruschetta al pomodoro o con verdure	A	2,50
Piovra alla ligure (fagiolini, patate, pesto)	A	5,00
Gnocco fritto con crudo e pancetta	A	5,00
Bellavista di verdure (zucchine, melanzane, peperoni, formaggio a scaglie)	A	4,00
Mozzarella Casari alla caprese	A	4,00

#### Primi piatti

Pasta al forno	A	4,00
Ravioli di magro (al pesto di rucola o al pomodoro)	A	4,00
Pennette alla carrettiera	A	4,00
Spaghetti al pomodoro	A	3,00
Fusilli estivi (piatto freddo: zafferano, pomodori, zucchine, cotto, edamer, olive)	A	4,00
Risotto con scamorza affumicata e radicchio	A	4,00
Trippa	A	4,00

#### Secondi piatti

Cotoletta di pollo agli aromi	A	4,70
Fritto di calamari	A	7,00
Pesciolini fritti	A	4,50
Braciola alla piastra	A	4,00
Salamella alla piastra	A	3,90
Tagliata con rucola	A	6,50

#### Formaggi

Piatto formaggi	A	4,00
-----------------	---	------

#### Contorni

Verdure grigliate	A	3,00
Insalata mista	A	2,00
Patatine fritte	A	2,00

#### Dolce/frutta

Porzione dolce	A	2,50
Macedonia	A	2,50

È gradita la prenotazione (0381.326542), così potremo servirvi meglio

**Area ristorante  
coperta, protetta  
da zanzariere  
e ampio  
spazio all'aperto**

## PIATTI SU PRENOTAZIONE

### Solo alla sera - Tel. 0381 326542

#### Sabato 1 luglio

Paella alla valenciana	A	12,00
------------------------	---	-------

#### Giovedì 6 luglio

Piatto porco (costine, wurstel, salamella, coppa di maiale e patate novelle al forno)	A	8,00
---	---	------

#### Venerdì 7 luglio

Stufato d'asino con polenta	A	6,00
-----------------------------	---	------

#### Sabato 8 luglio

Paella alla valenciana	A	12,00
------------------------	---	-------

#### Domenica 9 luglio

Stinco di maiale glassato al forno con patate novelle	A	8,00
---	---	------

#### Lunedì 10 luglio

Menù di pesce (a cura del ristorante Maiuccia di Davide Aguzzi) Tris di antipasti (gamberetti con rucola, piovra in insalata, capesanta gratinata), risotto alla marinara, trancio di pescatrice saporita con patate al forno	A	23,00
---	---	-------

#### Mercoledì 12 luglio

Degustazione formaggi e vini (caprino olio e pepe, gorgonzola dolce, passito di panetteria Ben Rye, Donnafugata, Le Grance bianco Carpazo)	A	10,00
--	---	-------

#### Giovedì 13 luglio

Menu equosolidale (crocchette di quinoa e crostini di sesamo con salsa piccante, penne di quinoa con verdure, cous cous vegetariano, insalata di polpo tunisina, pollo all'orientale, crostata con marmellata esotica, budino di cioccolato)	A	12,00
--	---	-------

In collaborazione con Macondo, negozio equosolidale

Seguirà proiezione del video "Commercio equo e solidale: una alternativa possibile"

#### Venerdì 14 luglio

Tutto pesce (carpaccio di spada con verdure croccanti, tagliolini con gamberi e zucchine, filetto di orata in crosta di patate)	A	18,00
---	---	-------

#### Sabato 15 luglio

Paella alla valenciana	A	12,00
------------------------	---	-------

#### Domenica 16 luglio

Bentornata fiorentina (Chianina alla brace -Bottega delle carni)		
All'etto Pezzi limitati da 700/800 g.	A	4,00
Per coloro che prenotano anche l'offerta del "pacco carne" di 15 kg. il costo è di 2,50 euro l'etto. Per maggiori informazioni vedi pag a fianco		

Berlinguer, importanti momenti politici, culturali, artistici e gastronomici

# È RIPARTITA

## VINI E BIRRE

Prosegue alla Festa della Barriera la proposta dei vini di qualità. Il successo riscontrato nelle passate edizioni ci ha indotto a migliorare ulteriormente l'offerta. Quest'anno, sempre in collaborazione con Rodolfo vini, nostro abituale fornitore, abbiamo predisposto una carta con circa trenta vini, consolidando e migliorando la qualità dei prodotti offerti. Ogni anno cerchiamo di diversificare le nostre proposte e anche per il 2006, quasi tutte le regioni italiane sono ben rappresentate. Si spazia dunque dalla Valle d'Aosta, con il Chardonnay; al Veneto, con il rosato e il prosecco, dal Piemonte, dove possiamo trovare il grignolino o il Blangé, alla Toscana con il rosso di Montalcino. Non mancano, naturalmente, anche i più corposi vini del sud con il greco di tufo della Campania o il nero d'Avola della Sicilia. E per chi vuole concludere con uno spumante o un passito può scegliere fra il brachetto, il moscato o i più classici spumanti dell'oltreo. I Vostri suggerimenti, consigli, critiche contribuiscono a migliorare ulteriormente l'organizzazione della Festa e di conseguenza il benessere di chi partecipa. La lista più dettagliata la potrete trovare sui tavoli del nostro ristorante. Buon vino a tutti.



### Birre in bottiglia

Beck's - Germania	cl. 33	A	3,00
Paulaner - Germania	cl. 33	A	3,00
Bjorne Beer - Danimarca	cl. 33	A	3,00
San Miguel - Spagna	cl. 33	A	3,00
Pilsner Urquell - Rep. Ceca	cl. 33	A	3,00
McFarland - Irlanda	cl. 33	A	3,00
Affligem - Belgio	cl. 33	A	3,00
Bulldog - Gran Bretagna	cl. 33	A	3,00

### Birre Ctm altromercato

Chiara (con quinoa e riso)	cl. 33	A	3,00
Scura (con quinoa e riso)	cl. 33	A	3,00

### Birre Baladin

ISAAC birra bianca	cl. 66	A	10,00
SUPER "Strong Ale"	cl. 66	A	10,00
WAYAN birra saison	cl. 66	A	11,00
NORA birra egizia	cl. 66	A	11,00

### Alla spina

Holsten	cl. 20	A	2,00
Holsten	cl. 40	A	3,50

## OFFERTA DI CARNE CHIANINA DOC

La carne è macellata a San Quirico d'Orcia, nel cuore della Toscana, nello splendido paesaggio naturale della Val d'Orcia e proviene dal Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle razze italiane

2 confezioni da 750 gr. di tagliata	kg. 1,500
2 confezioni da 750 gr. di fiorentina	kg. 1,500
2 confezioni da 500 gr. di bistecche	
(fette di coscio)	kg. 1,000
2 confezioni da 750 gr. di costolette	kg. 1,500
2 confezioni da 500 gr. di bistecche per griglia	kg. 1,000
4 confezioni da 500 gr. di macinato	kg. 2,000
2 confezioni da 750 gr. di spezzatino	kg. 1,500
2 confezioni da 750 gr. di ossi buchi	kg. 1,500
2 confezioni da 750 gr. di brasato	kg. 1,500
2 confezioni da 1.000 gr. di bollito misto	kg. 2,000

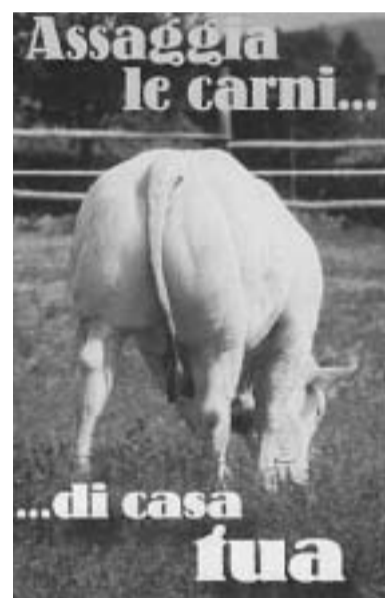
**Totale "pacco carne", kg 15,00 200 Euro**  
*Offerta associati alla Barriera* 170 Euro

**Tutte le confezioni sono vendute in buste doppio sottovuoto per una conservazione in frigorifero di 15 giorni e in congelatore per 120 giorni garantiti.**

Per tutti coloro che prenotano il "pacco carne" la degustazione della "fiorentina", di domenica 16 luglio presso l'area della Festa, sarà offerta a 2,50 euro all'etto anziché 4,00



**LA CHIANINA** è una delle antiche ed importanti razze bovine d'Italia, e deve il proprio nome alla zona di allevamento: la Valdichiana. Tra le ipotesi sulla sua origine sembra avvalorata quella, fondata su ragioni storiche, che la vede come razza autoctona o quanto meno esistente da tempo immemorabile. La Chianina è conosciuta ed apprezzata fin dall'antichità: gli Etruschi e i Romani usavano animali dal candido manto nei cortei trionfali e per i loro sacrifici agli dei, bovini bianchi e grandi che molto probabilmente furono i progenitori degli attuali bovini della Valdichiana. L'uomo ha dimostrato da sempre una spiccata ammirazione per questa razza, per la sua bellezza e per vivacità di temperamento. La presenza degli animali bovini in Valdichiana è legata anche alle operazioni di bonifica e risanamento della valle dei secoli XVIII e XIX.



## RISTORANTE MAIUCCIA: LA TRADIZIONE FRA QUALITÀ' MARINARE E CORTESIA

Esiste un posto a Vigevano dove è possibile peccare di gola senza poi alzarsi da tavola con i sensi di colpa per aver trasgredito alle ferree regole della dieta. Un angolo di Lomellina, terra governata dalle zanzare in estate e dalla nebbia in inverno, dove si possono gustare meravigliosi piatti di specialità ittiche. Questo luogo da sogno è il ristorante Maiuccia, in via Sacchetti, meravigliosamente gestito e curato da Davide Aguzzi. Aperto tutti i giorni (tranne la domenica sera e il lunedì) sarete accolti con splendida ospitalità e cortesia. Se a tutto questo ci aggiungerete una bottiglia di vino, sempre fornita dalla

"cantina" di Davide, ecco che la vostra permanenza da Maiuccia diventerà un'esperienza da ripetere sempre più sovente e con sempre maggiore voglia di gustare piatti di pesce anche lontano centinaia di chilometri dal mare. Potete, comunque, provare la sua cucina presso la Festa della Barriera lunedì 10 luglio. Previa prenotazione



Intervista con Oliviero Beha su Moggiopoli e dintorni

# IL CALCIO È MALATO RIFONDIAMOLO

**O**liviero Beha, giornalista, commentatore Rai dei Mondiali di Germania, sarà nostro ospite il **14 luglio**. "La tribù dei piedi sporchi" sarà il titolo dell'incontro, nel quale approfondiremo con Beha i temi legati allo scandalo del calcio, le sue origini, le prospettive per lo sport più amato dagli italiani e i suoi risvolti sociali e politici. Abbiamo fatto due chiacchiere con Beha, di recente in libreria con "Indagine sul Calcio", scritto a quattro mani con Antonio Di Caro. L'intervista è stata realizzata intorno alla metà di giugno e quindi prima dei deferimenti e - soprattutto - prima della sentenza, attesa proprio in questi giorni. Per queste ragioni l'intervista può apparire "datata". In realtà e a prescindere da quanto accaduto in seguito, l'analisi di Oliviero Beha è attualissima.

**Facciamo come a volte si fa nel cinema e in letteratura: raccontiamo un ipotetico finale di questa vicenda. Ce la farà il calcio italiano a ripulirsi?**

«Il calcio riuscirà ad uscire da questa situazione solo se c'è una fortissima volontà politica e un altrettanto forte spinta dal basso da parte delle persone. Questi due fattori si devono combinare e determinare un cambiamento perché la questione è strettamente calcistica solo all'apparenza».

**Quindi uno scandalo sociale e politico?**

«Direi di sì, anche se non tutti lo dicono apertamente, parecchi si titillano con l'idea che alla fine tutto consista soltanto in squadre che scendono e squadre che salgono in se-

guito a un verdetto. Mentre invece il calcio va rifondato. E la nostra società è la società dei Moggi. Guardiamo alla politica, alla sanità, alla ricerca scientifica, alla scuola, in ogni settore ci sono dei Moggi. E questo perché in Italia la regola è la mancanza di rispetto delle regole, un'amoralità diffusa. Una volta i malfattori si sentivano in colpa, diciamo fino all'inizio degli anni '90. Poi si è passati all'amoralità, cioè alla mancanza di morale. Un po' come l'appendicite: una volta che l'hai tolta non ce l'hai più».

**Oggi appare la figura di Moggi come quella di un capo della Cupola, oppure di quella che lei ha ribattezzato "loggia P3", con "Licio" Moggi al vertice. Ma tutto è iniziato prima, con l'irruzione nel calcio del Caimano, ovvero Silvio Berlusconi.**

«Indubbiamente. Se diamo un'occhiata d'insie-

me a questo Paese vediamo che negli anni è via via peggiorato e si è svenduto, crescendo e prostituendosi. Il calcio ha seguito la stessa strada, da almeno



Oliviero Beha

20 anni, cioè dallo sbarco di Berlusconi, che lo ha trasformato. Il calcio di oggi è lontano parente di quello degli anni '70 che ricordiamo, è solo un pretesto per vendere una merce».

**Guido Rossi ha detto che bisogna far presto e**

**bene.**

«Spero che il professor Rossi possa veramente agire senza condizionamenti, per rifondare il calcio e la federazione gioco



Guido Rossi

calcio, aldilà delle sentenze che ci saranno. Però sul presto e bene ho serissimi dubbi. Le cose che si fanno in fretta difficilmente vengono fatte bene. Capisco che la giustizia sportiva ha il suo senso di esistere nella massima operatività ed efficienza. Ma

**Venerdì 14 luglio  
ore 21,00**

**La tribù dei piedi sporchi  
Lo scandalo del pallone  
con OLIVIERO BEHA**

**Serata condotta da**

**Roberto Torti** Vice caporedattore  
La Provincia Pavese

questa è una situazione straordinaria, non abituale. In discussione ci sono i principi alla base del sistema sportivo e calcistico. Insomma, se uno cade in u-



Antonio Giraudo

na piccola trappola poi risale dal buco. Ma se si tratta di un principio è tutta un'altra cosa: finisci per precipitare giù. E la palude sta inghiottendo tutto».

**Ma ci sono i calendari dei campionati, le Coppe...**

«Cosa ci proibisce di lasciare perdere le Coppe per un anno e iniziare il campionato al primo ottobre? Il fatto è che ognuno sta lì a vedere se viene condannata la propria squadra. E del calcio non frega niente a nessuno, è questa la verità».

**Non le è piaciuto il commissario straordinario Guido Rossi che a Coverciano ostentava la maglia della Nazionale con il proprio nome stampato.**

«Sinceramente penso che sia stata una caduta di gusto, se la poteva risparmiare, in un simile momento».

**Nei panni di Marcello Lippi cosa avrebbe fatto? Doveva dimettersi da Commissario tecnico della Nazionale?**

«Mi sarei autosospeso,

per una questione di opportunità. D'altra parte perché venne sospeso l'arbitro De Santis? Perché all'apparenza sembrava coinvolto, prima delle accuse circostanziate che sarebbero arrivate dopo. La situazione di Lippi era identica, con nessuna forma di colpevolezza accertata, solo che di De Santis non importava a nessuno».

**Torniamo al cosiddetto capo della Cupola, cioè Luciano Moggi. Lei in passato aveva proposto di affidargli addirittura la Figc, di metterlo al posto di Carraro.**

«Sì, l'avevo detto: fatto commissario straordinario, perché è il migliore. Se il massimo da ottenere è sempre il risultato senza farsi scoprire lui era davvero il più grande. Ma poi l'hanno scoperto...».

**È ancora disposto a portare a Borrelli le prove di 25 anni di corruzione e malcostume nel modo del calcio?**

«Sì, certo. Gli porto direttamente il mio libro e facciamo prima».

**Molti addetti ai lavori sono cascati dalle nuvole quando si è scoppiato tutto il marcio. Roberto Mancini, ad esempio...**

«Mancini dovrebbe ricordarsi di come sia arrivato ad allenare in serie A, tramite deroghe su deroghe concesse da Petrucci nel 2001...».

**Ma allora tutti sapevano o no?**

«Conveniva a tutti pensare in un certo modo. Io avevo scritto un libro sugli scandali ma che la "muggite" fosse a uno stadio così avanzato non lo sapevo. Temo che invece gli altri lo sapessero. Perché il calcio è un ambiente nel quale a cena si dice tutto...».

**Venerdì 7 luglio - ore 21,00**

**VERSO LA SINISTRA EUROPEA  
VERSO IL SOCIALISMO DEL XXI SECOLO**

*Pace, beni comuni, democrazia partecipativa Le alternative alla crisi del neoliberalismo*

**SINISTRA IN MOVIMENTO  
PER UN ALTRA EUROPA POSSIBILE**

partecipano

**VITTORIO AGNOLETTO** *Parlamentare europeo G.U.E. - N.G.L.*

**JOSE' LUIZ DEL ROIO** *Senatore Partito della Rifondazione Comunista*

**GIANFRANCO PAGLIARULO** *Associazione Rosso Verde*

**FRANCO DE ALESSANDRI** *Segretario Generale Regionale Fillea-Cgil*

**coordina RICCARDO ROSSI** *Associazione Culturale Punto Rosso*

Con la collaborazione dell'Associazione Culturale Punto Rosso  
Sezione Rosa Luxemburg di Vigevano

Tutti gli appuntamenti dei sedici giorni della Festa

# MUSICA, TEATRO, DIBATTITI, BALLO

## Sabato 1 luglio, ore 19,00

**EQUOAPERITIVO** con presentazione del libro *Aqui manda el Pueblo! Chiapas: resistenza e autonomia dai caracoles zapatisti*, a cura del gruppo Mani Tese Lucca, edizioni Punto Rosso Milano. Saranno presenti Suna Di Gino (Mani Tese Lucca) e Luca Martinelli (Mani Tese Milano). Raccontare con gli occhi dei protagonisti e degli osservatori più autorevoli il cammino civile verso l'autonomia che i municipi autonomi zapatisti dello Stato Messicano del Chiapas stanno portando avanti da più di dieci anni. È l'obiettivo del libro fotografico, curato da Mani Tese con la collaborazione di Punto Rosso, che esce a pochi mesi da un nuovo giro di boa per il Messico, quando a fronte della campagna elettorale per le elezioni presidenziali, impazza quella che è stata battezzata dagli zapatisti "l'altra campagna" animata invece dal subcomandante Marcos che non ha l'obiettivo di vincere le elezioni, ma di costruire un paese nuovo, partendo dagli esclusi.

## Lunedì 3 luglio - ore 21,00

### NOISIN

**Daniele Soriani** chitarra e voce, **Marco Tessarin** chitarra e cori, **Matteo Marotta** batteria, **Cristiano Mugetti** basso

I Noisin si sono formati a Vigevano nel gennaio 2000. In cinque anni di attività, dopo essersi esibiti varie volte dal vivo, nel gennaio 2003 hanno registrato il Demo cd *Noisin* di cinque brani autoprodotti nel quale hanno collaborato per un brano con Fabio Suanno, che ha poi diretto il loro primo videoclip *L'oratore del cancro* anch'esso autoprodotti. Risale invece al dicembre 2004 il secondo Demo di quattro brani *In Vitro* registrato come premio per aver vinto il concorso "Onda sonora".

I Noisin vantano una partecipazione televisiva al programma "Wannabe" di Antenna 3 in cui hanno eseguito il brano *Anche senza onde* di cui sono ora disponibili la versione dal vivo ed un videoclip sempre dal vivo. Nel dicembre 2005 hanno registrato il brano singolo *Col sollievo del tempo* che è stato proposto durante la partecipazione della band al Music Village 2005 organizzato dalla Event Sound Promotion. Dopo anni passati suonando insieme - raccontano i protagonisti - seppur variando molto tra i generi, sempre in un contesto sonoro che privilegiava l'aspetto ritmico e la vena più impulsiva sottesa ai nostri brani, ha cominciato a farsi sentire l'esigenza di confrontarsi con un approccio che potesse valorizzare l'aspetto più cantautorale della nostra musica, che mettesse in maggior risalto le nostre scelte melodiche, e che vestisse, per così dire, i nostri testi di una atmosfera diversa, dandone quindi anche una nuova lettura. Da qui appunto parte l'idea di uno spettacolo acustico che avremo il piacere di proporre grazie all'occasione concessa dalla Barriera. Ci gioveremo infatti della voce di Monica Micele e del violoncello di Davide Coldesina. Lo spettacolo sarà una rivisitazione di alcuni nostri vecchi brani, depurati dai loro suoni più veementi, e dalle punte più propriamente rock, unita alla prima presentazione di alcune canzoni composte per l'occasione e di ciò a cui stiamo lavorando in vista di una registrazione futura, per la quale auspichiamo di trarre grande ispirazione proprio da questa esperienza musicale."

## Giovedì 6 luglio - ore 21,00

### 29 GRADI ALL'OMBRA

**Teatro comunale di Mortara**

**Regia** di Marta Comeglio

**Assistente** alla regia Maurizio Menardi

*29 Gradi all'ombra*, atto unico scritto dal francese Eugène Labiche (1815 - 1888). Drammaturgo, scrittore di divertenti commedie, definite "Vaudeville". Il vaudeville è un genere teatrale nato e sviluppatosi in Francia nel corso dell'ottocento. In seguito prese piede anche in Nord America, da fine ottocento fino al 1920, trasformandosi nel moderno spettacolo di varietà.

L'origine del termine è oscura ma viene solitamente considerata una storpiatura dell'espressione francese *voix de ville*, ovvero "voce della città". Un'altra possibile etimologia è che sia derivata da un'altra espressione francese, *Vau de vivre*, una valle della Normandia, celebre per delle particolari e tipiche canzoni su temi d'attualità. La seconda parte è stata scritta da Marta Comeglio.

**Trama:** Un pomeriggio d'estate a casa dell'alto borghese famiglia Pomadour, il cui marito è tutto proteso all'abbellimento della scuola della propria cittadina, si trasforma in una sarabanda di situazioni divertenti, grazie alla presenza del Dongiovanni Adolphe che seduce le gentili consorti, del sottomesso Piget e del padrone di casa. A loro si aggiunge, l'affascinante Courtin. Il gioco dei birilli, la presenza di una pestifera figlioletta e di una svampita cameriera, di un bizzarro merlo indiano e dell'atroce caldo, sono le varianti di una deliziosa comicità, forse un po' retrò, ma assolutamente pura e basata sul ritmo comico del testo e della recitazione degli attori.

## Sabato 8 luglio, ore 19,00

**secondo EQUOAPERITIVO** con presentazione del libro *Erano calde le mani*, di Pervin Burdan. Con Antonio Olivieri, Presidente dell'Associazione "Verso il Kurdistan". In Turchia, gli omicidi extragiudiziali continuano e, secondo *Yakayder* - l'Associazione dei familiari degli scomparsi - a migliaia sono spariti dal 1990 ad oggi. Per molte di loro non c'è neppure una sentenza che renda giustizia. Per dare modo a centinaia di vite spezzate di emergere dal silenzio, Pervin Buldan, presidente dell'Associazione *Yakayder*, vedova di un imprenditore kurdo rapito ed ucciso, ha dato inizio ad un intenso lavoro, raccontando, con stile essenziale, le storie degli scomparsi. Sono le storie raccolte nel libro *Erano calde le mani*, un primo inizio e un documento storico per le generazioni future.

## Martedì 11 luglio, ore 21,00

### Il Software Libero nella Pubblica Amministrazione

#### Partecipa

**Alessandro Rubini**, Ingegnere elettronico e dottore di ricerca in Ingegneria elettronica e informatica, è uno dei massimi esperti di software libero in Italia. Ha insegnato presso l'Università di Pavia ed attualmente lavora come consulente in ambito informatico occupandosi in particolare del sistema operativo *GNU/Linux*. Rubini è autore di una ricchissima raccolta di documentazione sul software libero in italiano, reperibile online all'indirizzo <http://www.linux.it/GNU>. (<http://www.linux.it/~rubini>). È stato membro della sezione italiana della FSFEurope (<http://www.italy.fsfeurope.org/>), programmatore del Kernel Linux (autore tra l'altro del libro *Linux Devices Drivers*, membro di PROSA

**INTRODUCE** Giorgio Salluzzo

## Giovedì 13 luglio, ore 21,00

### La lente della narrativa sul mondo del lavoro oggi in Italia

*Tavola rotonda fra letteratura, economia, politica e società*

#### Partecipano

**Michela Murgia**, autrice del romanzo

*Il mondo deve sapere*

**Antonio Incorvaia, Alessandro Rimassa**,

autori del romanzo *Generazione 1000 euro*

**Carlo Santagostino**,

avvocato esperto di diritto del lavoro

**Gianmario Santini**,

segretario generale provinciale Cgil

**Bianca Garavelli**, critica letteraria

**Pier Antonio Gallesi**,

accompagnamento musicale

**CONDUCE** Maria Cinzia Bauci

**Generazione 1000 euro. La trama.** Claudio, un ragaz-

zo emiliano di 27 anni, laureato, vive e lavora a Milano come junior account nel marketing di una multinazionale. Condivide un appartamento in affitto con alcuni coetanei in zona periferica; il suo impiego lo soddisfa, ma la sua posizione (in co.co.pro. a 1.028 euro netti al mese senza tredicesima) non gli concede nessun beneficio e nessuna garanzia. Non per questo, però, Claudio rinuncia a godersi il bello della vita.

Ispirato dall'inchiesta *La Generazione De Los Mil Euros* apparsa sul quotidiano spagnolo "El País" e originariamente distribuito gratis su internet, *Generazione mille euro* è stato scaricato - dal 13 dicembre 2005 al 13 marzo 2006 - da oltre 23mila persone, che si sono identificate nella storia e nello spirito pragmatico e non autocommiserativo dei suoi personaggi (Claudio, Rossella, Alessio e Matteo, compagni di appartamento in un quartiere alla periferia di Milano). I quali, pur con un budget limitato e privi di prospettive professionali e garanzie sociali, non rinunciano a coltivare speranze e aspirazioni rimboccandosi le maniche e impegnandosi giorno dopo giorno per conquistare un fu-

turo meno incerto.

Il messaggio di *Generazione mille euro* si è prorogato in modo capillare soltanto grazie al passaparola, riscuotendo una enorme attenzione da parte dei più prestigiosi media nazionali ed internazionali e diventando un autentico simbolo di aggregazione e di confronto per i giovani che condividono le emozioni e le ambizioni dei protagonisti del romanzo.

Per questo, il progetto *Generazione mille euro* si è poi evoluto in una vera e propria Community: la prima in Italia interamente dedicata ai "Milleuristi", alle loro storie e alle loro testimonianze, alle loro frustrazioni e alle loro idee, che sta facendo nascere anche nel nostro Paese la consapevolezza di far parte di una generazione e di non essere soltanto casi anomali e isolati. Attraverso il forum, infatti, chiunque può raccontare la propria situazione, svelare i propri trucchi di "economia creativa" per sopravvivere con mille euro al mese, segnalare link utili e iniziative o chiedere un aiuto per affrontare piccole e grandi difficoltà nel mondo del lavoro.

## Mercoledì 12 luglio - ore 21,00

### LA MAGIA DEL CANTO

**Mariacinzia Bauci** contralto

**Pierantonio Gallesi** fisarmonica, voce

in *"Canti e storie di due cantastorie fuori dalle regole"*

Voce e fisarmonica per accompagnarvi in un viaggio insolito ed affascinante. Da Napoli alla mitteleuropea, dal caffè concerto alle melodie yiddish, opera, operetta, chansons des boemes e arie d'opera. Tutto offerto al modo dei klazmorim (cantastorie del mondo ebraico dell'Europa dell'est) tra i tavoli di un ristorante tra un bicchiere di vino e l'altro... Dalla pizza al gulasch insomma. Di tutto per tutti. Prosit.

**presenta** Mario Mainino

• **Mariacinzia Bauci** nell'84, con Mauro Sabbione pianista, tastierista e compositore (ex tastierista Matia Bazar periodo post moderno), fonda *Melodramma* con cui realizza spettacoli, dischi e concerti, il progetto *melodramma* è una ricerca di innesto della voce lirica su ritmi e sonorità etniche o addirittura pop, tra tutti citiamo l'operazione multimediale intorno alla figura di Che Guevara: musiche per video inedito girato a Cuba, spettacolo teatrale con testo da lei scritto, sua anche la regia, per "Sistemi teatrali cremonesi" a cura del Teatro Ponchielli di Cremona, cd distribuito in tutte le edicole e librerie più importanti, tournée a Cuba con presentazione al Piccolo Teatro di Milano. • **Pierantonio Gallesi**, musicista e attore vigevanese, si è diplomato in pianoforte e violoncello ai conservatori di Milano e di Alessandria. Ha studiato danza classica presso la scuola di Orietta Boari di Vigevano, successivamente ha frequentato la scuola di teatro CTA di Nicoletta Ramorino a Milano e alcuni seminari con Giorgio Strehler. Si è occupato anche di teatro dialettale. Protagonista del video *Cerchium* del gruppo R-nigma. Ha lavorato con Dario Fo e Franca Rame. Ha fatto parte di molte formazioni locali, collaborando con il Maestro Emilio Pietro Franchioli di Garlasco, in passato suo insegnante di pianoforte. Con Franchioli e con la Bauci lo scorso anno ha inciso un cd di poesia per la Warner Bros.

## LE SERATE DEL LISCIO

**Sabato 1 - Domenica 2 luglio**

**Eleonora Group**

**Sabato 8 - Domenica 9 luglio**

**Ambulanti**

**Sabato 15 - Domenica 16 luglio**

**Pino Quarto**

**Sabato 22 - Domenica 23 luglio**

**Ambulanti**

**Ingresso 3,00 Euro. Si balla dalle 21 alle 24**

Merlo attacca Giargiana: giù le mani dal lascito Pensa

# EX MACELLO: CONTINUANO LE "GRANDI MANOVRE"

Il presidente dell'Atletica Vigevano contro l'assessore all'Urbanistica che ha prospettato il recupero dell'ex Macello e di "cementificare" l'attigua area di via Pompei: "Si tratta di un'eredità culturale di grande valore che non deve essere messa al centro di una volgare speculazione edilizia". Critiche dure anche sul nuovo palazzetto dello sport: "Non è stato ancora costruito ed è già vecchio"

— di Bruno Ansani

“Quella che Giuseppe Pensa ci ha lasciato è un'eredità culturale, il cui utilizzo e destinazione vanno discussi”. Così Gianni Merlo, inviato della Gazzetta dello Sport e presidente dell'Atletica Vigevano liquida le inquietanti idee dell'assessore all'Urbanistica forzitaliota, Giuseppe Giargiana. Il nodo della vicenda è sempre l'area dell'ex Macello Comunale, in piazza Volta. Periodicamente le sparate di Giargiana sulla stampa prospettano interventi sul vecchio edificio e le aree circostanti, destando più di un sospetto su diffuse voglie di mattoni e di speculazione edilizia. Un mesetto fa l'assessore ha ipotizzato il recupero conservativo della struttura. Ma ha aggiunto che la confinante area appartenente al "lascito Pensa" potrebbe soddisfare le voglie di cemento di qualche costruttore. L'area, però, fa parte del patrimonio comunale, lasciata in eredità dal fratello di Giuseppe Pensa. Usufruttuaria a tutt'oggi è un'anziana signora, che condurrà la proprietà sino a quando resterà in vita. Poi tutto tornerà al Comune che, secondo il testamento di Pensa, dovrebbe destinare i terreni e gli immobili a usi in favore della gioventù vigevanese. Di ben altro sapore le dichiarazioni di Giargiana. Tanto da provocare una reazione da parte di Gianni Merlo. “Giuseppe Pensa era il più grande amico di mio padre (Dante Merlo, comandante partigiano, imprenditore, ex presidente dell'Atletica e assessore comunale, ndr) fu il primo presidente dell'Atletica Vigevano. Una persona di grande cultura e che sapeva guardare lontano - dice Merlo - Quell'area fu lasciata al Comune proprio per riconoscenza verso l'Amministrazione, che insieme all'Atletica Vigevano, organizzava e organizza il Trofeo Pensa”.

A Vigevano tutti sanno cosa sia il trofeo Pensa, gara di corsa campestre per i ragazzi di scuole elementari e medie che si svolge fin dal 1972. “Ogni

anno vi partecipano 2.000 ragazzi e si tiene da quasi 35 anni. Diverse generazioni di vigevanesi hanno vissuto questa manifestazione, non c'è famiglia che non conosca questo evento” dice orgoglioso Merlo. “La buona volontà nostra e del Comune - aggiunge - fu premiata da un lascito che ha arricchito il patrimonio del Comune di un bene storico, di grande valore. Vigevano sta perdendo la sua identità, ma se pensa di ricostruirsi una a gettate di cemento non sarà un'identità che rispetta la sua cultura. Sarebbe molto triste se sul lascito Pensa si lasciasse passare una volgare speculazione”. Gianni Merlo approfitta della vicenda Macello per esprimere la sua opinione, certo poco lusinghiera, su come Vigevano valorizza le proprie risorse. “Spesso si pensa che si può rivitalizzare la città e i suoi luoghi storici attraverso uno sfruttamento commerciale. Non funziona così e non è nemmeno detto che si tratti di affari, anzi. Abbiamo degli esempi importanti in questo senso, come quello dello Sport Club di corso Garibaldi. Il problema è che in questa città non si ragiona in prospettiva, non c'è programmazione. Basti vedere come la città si è sviluppata sin dagli anni '60, quando con la logica del mattone si stravolse il centro storico”.

Una questione di mentalità? Secondo Merlo sì: “La mentalità del ciabattino, di cui è ancora intrisa questa città, che è rimasta provinciale e non crede in se stessa”. In questo quadro non si può non citare la costruzione del nuovo palazzetto dello sport nella zona di via Cappuccini. “Deve ancora nascere ed è già vecchio” è il giudizio drastico di Merlo. “Dobbiamo rassegnarci al fatto - spiega - che questo impianto sarà un costo sociale perché non si troverà nessuno disposto a gestirlo e perderci dei soldi. Tutto ricadrà sulla collettività. Conosco bene Alfredo Cazzola, presidente del Bologna Calcio e padre del Motor Show. Già anni fa mi disse che una struttura così non aveva

futuro. Del resto si fatica a tenere in piedi il Forum di Assago, figuriamoci che possibilità avrà questo palasport”. E quindi che fare? Come ridare impulso alla vita culturale ed economica di questa città? “Bisogna imparare di nuovo a lavorare insieme - è la ricetta del presidente dell'Atletica Vigevano - E smetterla di coltivare ognuno il proprio particolare. Io credo che si possa fare il proprio interesse coniugandolo a quello della collettività. Sono convinto che si farebbero anche affari migliori”.

L'area dell'ex Macello comunale in piazza Volta

Gianni Merlo

Lo storico cortile di via Pompei, lasciato dalla famiglia Pensa al Comune

## L'area di via Pompei al centro di manovre speculative? IL BENE DEVE RIMANERE ALLA CITTA'

Il primo a tentare di allungare le mani sull'area dell'ex Macello fu allora assessore Gabriele Righi: secondo lui bisognava costruire lì una multisala cinematografica: L'idea tramontò in tempo brevissimo, anche perché l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Giargiana fece capire di avere ben altri progetti (un paio di grattacieli?). Recentemente Giargiana è tornato alla carica, cambiando solo lievemente il tiro. Salvaguardare la parte storica dell'edificio ma dare il via al residenziale nell'attigua area del "lascito Pensa". Insomma, gira e rigira, alla fine si cade lì: sul lascito Pensa. Va ricordato che fu Giovanni Pensa a scrivere nel proprio testamento che quel grande cortile di via Pompei 4 con immobili annessi, sarebbe diventato di proprietà del Comune. E il Comune, in effetti, ne è attualmente il proprietario. Ma non può disporre poiché Pensa indicò anche una usufruttuaria, la signora Maria Flora, che ne avrebbe beneficiato fino a quando sarebbe rimasta in vita. Solo a quella data, che tutti si augurano ancora lontana, il Comune sarebbe entrato in pieno possesso dell'area. Ma con un vincolo ben preciso, cioè quello di utilizzare il bene per scopi sociali e in particolare a favore della gioventù vigevanese. Di fatto questo vincolo rende impraticabile ogni speculazione, a meno che si voglia ricorrere all'artificio di alienare area e immobili per poi destinare il ricavato agli scopi indicati dalla famiglia Pensa. Un'operazione che avrebbe comunque un sapore poco limpido. Segnali in questa direzione ne sono già arrivati e non si tratta solo delle solite sparate dell'assessore all'urbanistica sulla stampa cittadina. Lo stesso sindaco, Ambrogio Cotta Ramusino, ha dichiarato recentemente che il patri-

monio del Comune è troppo vasto e va sfolto. Il primo cittadino voleva mettere le mani avanti e giustificare una eventuale cessione del lascito Pensa? Nessuna frase lo lascia esplicitamente intendere, ma le dichiarazioni combinate di Sindaco e assessore fanno pensare a qualcosa di diverso da una semplice coincidenza. Sarebbe invece dovere di questa amministrazione, come di quelle che seguiranno, curare un serio progetto di recupero dell'ex Macello e garantire il rispetto della volontà della famiglia Pensa, escludendo con chiarezza e senza lasciare ombre la possibilità di effettuare operazioni speculative su quel terreno e su quegli immobili. Fino ad ora di garanzie in questo senso non sono arrivate da parte di nessun esponente della maggioranza che governa questa città.

Giuseppe Pensa

B. A.

Il consuntivo economico 2005 si è chiuso con un passivo di oltre 76.000 euro

# FARMACIE: GESTIONE FALLIMENTARE

Era il maggio del 2002 quando la Barriera lanciò l'allarme sulla privatizzazione delle farmacie. Allora non avevamo nulla di concreto in mano, ma la sensazione era che l'operazione nascondesse un unico obiettivo: regalare qualche poltrona. Oggi, bilancio alla mano, scopriamo di aver visto giusto: denaro pubblico sperperato in una gestione scellerata

Che fosse un'operazione di sottopotere, una torta da spartire, l'avevamo detto quattro anni fa. E a distanza di tutto questo tempo l'Azienda Speciale Farmacie voluta dalla giunta Cotta sta dimostrando che tutte le preoccupazioni erano fondate. Anzi, le cose sono andate molto peggio di quanto si potesse immaginare perchè era difficile credere che gestendo delle farmacie si potessero perdere dei soldi. Tanti soldi. I bilanci dell'azienda che ha raccolto l'eredità delle tre farmacie comunali si sono susseguiti in questi anni mostrando dapprima una difficoltà della gestione, un aumento dei costi e via via risultati fallimentari stupefacenti. Il consuntivo 2005 si chiude con un passivo di oltre 76.000 euro (150 milioni delle vecchie lire). In un anno sono stati investiti oltre 200.000 euro per lavori su un immobile (quello della farmacia 2 di corso Pavia) non di proprietà, contraendo un affitto di 27.500 euro per sei anni rinnovabili di altri sei. Fra dieci anni si sarà speso oltre mezzo milione di euro per un immobile di proprietà di altri. Dobbiamo proseguire? Dobbiamo parlare dei risultati che sta ottenendo la Farmacia numero 3, quella spostata da via Matteotti all'Ipercoop e del suo calo di fatturato del 25 per cento in un anno? Dobbiamo ricordare che in un anno i tre esercizi gestiti dalla premiata azienda farmacie hanno incassato qualcosa come 191.000 euro in meno rispetto al 2004 (che già registrava una grave perdita)? È quasi impossibile raccontare nella loro totalità tutte le magagne di quest'azienda speciale e le prodezze del suo Consiglio di amministrazione, presieduto dall'avvocato Fabrizio Mantovani, coadiuvato dal ragioniere Ernesto Casazza e dal dottor Luigi Zorzoli. Questi signori costano alla collettività 15.000 euro l'anno, ma la gestione ha creato un danno immensamente superiore. Cosa si aspetta a cambiare?

B. A.

LO DICEVAMO QUATTRO ANNI FA



Sopra: la copertina della Barriera del maggio 2002, dove si denunciava l'affaire farmacie e si prospettava un'operazione poco chiara. A fianco gli amministratori dell'Azienda Speciale Farmacie. Da sinistra: Fabrizio Mantovani, Ernesto Casazza e Luigi Zorzoli